



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.94

domenica 1 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Ma non c'è pericolo che l'opposizione, insistendo sulla questione morale,



giudiziaria o addirittura di responsabilità personale di Mussolini, non lo costringa,

per salvarsi, a dare un definitivo giro di vite?» Giorgio Amendola, «Una scelta di vita», pag.97

Ergastolo ai fascisti, il governo si offende

Piazza Fontana, dopo 32 anni condannati Zorzi, Maggi e Rognoni Sottosegretari contro i «giudici rossi». Obiettivo: separare le carriere



MILANO Hanno aspettato 32 lunghissimi anni per avere giustizia. Ora i familiari di quei 16 morti della strage di piazza Fontana fanno partire un lungo applauso, che inizia timidamente e che poi sembra non fermarsi più. Gli occhi arrossati del pm Massimo Meroni, le lacrime che si mescolano ai sorrisi e alle strette di mano. Il nodo in gola e la tensione di una notte insonne, in attesa della sentenza, si sciolgono in un collettivo respiro di sollievo quando il presidente Luigi Martino inizia a leggere, in nome del popolo italiano, dichiara colpevoli i neofascisti Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni e li condanna all'ergastolo.

Luigi Passera, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, commenta la sentenza con la voce rotta dall'emozione: «Questa sentenza è ciò che ci aspettavamo. Adesso mi auguro che il governo italiano chieda l'estradizione di Zorzi».

Il «samurai» condannato come esecutore materiale della strage, oggi è un cittadino giapponese ed è difeso dall'attuale presidente della commissione giustizia della Camera, Gaetano Pecorella. Proprio lui dovrebbe attivarsi presso il guardasigilli, per chiedere l'estradizione del suo assistito. Come si comporterà?

La destra al governo già spara a palle infuocate. Nel mirino, tanto per cambiare, le «toghe rosse». A Milano come a Palermo (sentenza Carnevale), i giudici hanno «riscritto la storia con la penna rossa», tuona Carlo Taormina, sottosegretario all'Interno.

Un altro sottosegretario, Michele Vietti, uno dei vice di Castelli via Arenula, difende Carnevale e accusa i giudici di Palermo. E torna in pista il progetto della separazione delle carriere per i magistrati.

ALLE PAGINE 2 e 3



La polizia promette Genova sarà meno blindata

GENOVA Una città meno blindata. Con la zona «rossa» che resiste, quella «gialla» che vira decisamente al bianco della normalità. Dopo sei ore di discussione in prefettura il clima è più disteso. «Genova non è più una città off limits», annuncia Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum. «Lo stato dei lavori ci consente di aggiornare i nostri dispositivi», commenta Gianni De Gemmaro, il capo della polizia. In pratica: i

manifestanti potranno arrivare in treno ed autostrada, trovare ospitalità, fare cortei. «Siamo moderatamente soddisfatti, anche se restano limiti gravi», dice il portavoce delle ormai quasi ottocento associazioni anti-G8. «È stato fatto un passo avanti fondamentale sull'accoglienza, oggi possiamo dire che a Genova si può e si deve venire».

A PAGINA 7

Il diritto di voto ai tempi della destra

A Milano la giunta Albertini boicotta il referendum sul traffico

Economia

Fiat-Montedison il nuovo impero

Rinaldo Gianola

Fiat e Montedison, sono due nomi che hanno un grande potere evocativo. Richiamano la storia industriale, il tumultuoso sviluppo capitalistico, le feroci battaglie finanziarie e il lavoro, le speranze, le delusioni di milioni di dipendenti, di consumatori, di azionisti.

Fiat e Montedison sono stati a lungo due poteri contrapposti

nel sistema industriale e dinanziario italiano, con origini e uomini assai diversi. La Fiat, in un secolo di storia, ha sempre avuto un solo padrone, gli Agnelli, che l'hanno guidata, direttamente o a volte attraverso fedeli manager come Valletta e Romiti, senza mai abdicare, comunque, al loro ruolo di padroni assoluti, come si conviene a una vera dinastia monarchica.

SEGUE A PAGINA 27

MILANO I milanesi disertano il referendum sull'inquinamento atmosferico. A urne ancora aperte (si sono chiuse alle 23) il quorum del 30 per cento resta comunque un miraggio: alle 22 avevano votato poco più di un milione di elettori. «Il referendum si è tramutato in una farsa», protesta l'Osservatorio di Milano, promotore della consultazione popolare. E lamenta disagi nei seggi e scarsa, anzi quasi nulla, informazione sulla data e i contenuti del referendum. Il direttore dell'Osservatorio Massimo Todisco parla «di una vera e propria beffa per i milanesi», protratta «in una totale carenza di informazione, con 200 mila milanesi fuori città e con quei pochi che sono riusciti ad avere notizie del referendum che hanno trovato gravi ostacoli per poter esercitare il loro diritto di voto». Anche gli altri comitati promotori del referendum Aria Pulita denunciano operazioni elettorali all'insegna della confusione e delle irregolarità, con l'assurda in-

giustizia di far votare la gente da un giorno all'altro. Ma il sindaco di Milano Gabriele Albertini non fa una piega e si felicitava con il presidente emerito della Corte Costituzionale Vincenzo Caianello che «ha respinto con argomentazioni giuridiche» le critiche dei comitati e dell'opposizione verso la sua giunta.

BRAMBILLA A PAGINA 4

Berlusconi

Conflitto d'interessi
La destra vuole cavarsela con un'Authority

A PAGINA 6

fronte del video Maria Novella Oppo La beffa

Molti cittadini milanesi, ma non tutti, tornando a casa nell'afosa serata di venerdì, hanno saputo dalla tv che qualche ora dopo avrebbero dovuto andare a votare per il referendum antitraffico, boicottato dal sindaco Albertini e consentito dal Tar solo 24 ore prima della apertura dei seggi, senza informazione e senza garanzie di regolarità. Il sindaco di Milano ha chiesto più volte (e si è spesso arrogato) poteri da podestà, mettendo in pratica la democrazia plebiscitaria, cioè la ricerca dell'investitura popolare per poi esercitare un potere da padrone delle ferriere. Nel dibattito mandato in onda da Telelombardia venerdì sera, ovviamente Albertini non si è presentato e Forza Italia ha esibito la faccia di bronzo di un certo Massari, (Elio Vito dei poveri, anzi dei ricchi milanesi), che non lasciava parlare nessuno, completando così il dispositivo messo in atto per impedire anche l'ultima informazione. Ma, al di là della truffa elettorale, quando un sindaco (come succede a Treviso o a Milano) si fa beffe della democrazia, nessuna autorità sembra in grado di intervenire, neppure quella del presidente della Repubblica. Forse i partiti non bastano più e noi cittadini possiamo solo costituirci in Associazione vittime di Albertini e Gentilini.

BUSH, DUE BOTTE IN UN GIORNO

Bruno Marolo

Due brutte notizie per George Bush. Il Senato ha approvato una «carta dei diritti del paziente» che il suo partito boicotta, ma che la maggioranza degli americani vuole. Nello stesso tempo, il ministro dell'energia ha pubblicato nuovi dati imbarazzanti sugli scarichi velenosi che provocano l'effetto serra: per il presidente diventa sempre più difficile giustificare l'opposizione al trattato di Kyoto che porrebbe limiti precisi all'inquinamento. In politica interna come sul piano internazionale bush è isolato.

«La carta dei diritti del paziente» riconosce a milioni di americani il diritto a un'assistenza sanitaria decente. Se diventasse legge le assicurazioni inadempianti potrebbero essere denunciate. La proposta, approvata dal Sena-

to, deve essere votata alla Camera, dove il partito repubblicano ha la maggioranza per respingerla o per imporre emendamenti che la svuotino di ogni contenuto. Bush non ha osato minacciare esplicitamente il veto. L'anno

Milosevic

Nel carcere dell'Aja: «Sono un prigioniero politico»

A PAGINA 11

prossimo ci saranno le elezioni parlamentari e i repubblicani rischiano di pagare care le loro scelte impopolari.

Intanto il ministero dell'energia ha ammesso che nel 2000 gli stati uniti hanno scaricato nell'atmosfera 1558 milioni di tonnellate di anidride carbonica: un aumento record del 2,7 per cento in un anno, il doppio della media degli ultimi dieci anni. Nel resto del mondo, dalla Cina alla Gran Bretagna, si costruiscono centrali energetiche più efficienti e le emissioni di gas che provocano l'effetto serra sono in diminuzione. Al G8 di Genova Bush avrà molte spiegazioni da dare. Il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi, in visita a Washington, ha insistito perché anche gli Usa rispettino gli accordi di Kyoto.

Leva



L'esercito cerca volontari con i videogiochi

LOMBARDI A PAGINA 23

l'Unità



Inizia alle Feste la campagna di ascolto dei Ds

VARANO A PAGINA 8